

forestali, aggiornati al 31 gennaio 2005, emerge che l'intervento del Fondo ha determinato gli effetti come rappresentati nella tabella seguente:

	Valori assicurati	N° certificati	Tonnellate assicurate	Ettari assicurati
2004	10.921.000	472	32.469	1.000
2005	58.806.000	2.731	249.000	16.000

La gestione economica

L'esercizio 2005 è stato il secondo in cui il Fondo ha potuto sottoscrivere contratti. Il risultato tecnico ante riserva di stabilizzazione ammonta ad € 10.005.550.

Il Fondo nell'esercizio in esame ha sostenuto spese di gestione per un ammontare pari ad € 992.918, pari al 25% dei premi lordi contabilizzati così come stabilito dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali con lettera del 30 ottobre 2003 prot. 1418, a cui si aggiunge l'IVA del 20% per un ammontare totale pari a € 1.191.502. Ha accantonato una riserva di stabilizzazione per un importo di € 2.001.110 pari al 20% del risultato tecnico di gestione.

Si riporta di seguito la tabella di sintesi del conto economico e si rimanda, per il dettaglio, al Bilancio della Società SGFA s.r.l. di cui il bilancio del Fondo di Riassicurazione è un allegato.

CONTO ECONOMICO FONDO DI RIASSICURAZIONE ESERC. 2005

I. CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI	
DOTAZIONE ANNUALE (L. 178/2002 comma 4-sexies)	10.000.000
1. PREMI DI COMPETENZA, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE	3.971.670
3. ALTRI PROVENTI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE	0
4. ONERI RELATIVI AI SINISTRI, AL NETTO DEI RECUPERI E DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE	2.560.757
5. VARIAZIONE DELLE ALTRE RISERVE TECNICHE AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE	0
6. RISTORNI E PARTECIPAZIONI AGLI UTILI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE	0
7. SPESE DI GESTIONE:	1.405.363
8. ALTRI ONERI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE RISULTATO TECNICO ANTE RISERVA DI STABILIZZAZIONE	10.005.550
9. VARIAZIONE DELLA RISERVA DI STABILIZZAZIONE	2.001.110
10. RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (voce III. 1)	8.004.440
III. CONTO NON TECNICO	
1. RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (Voce I. 10)	8.004.440
3. PROVENTI DA INVESTIMENTI DEI RAMI DANNI:	781.974
5. ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI:	211.468
7. ALTRI PROVENTI	50.000.000
8. ALTRI ONERI	39.137
9. RISULTATO DELL' ATTIVITA' ORDINARIA	58.535.809
10. PROVENTI STRAORDINARI	0
11. ONERI STRAORDINARI	0
12. RISULTATO DELLA ATTIVITA' STRAORDINARIA	58.535.809
13. RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	58.535.809
14. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	0
15. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	58.535.809

La gestione patrimoniale

Per quanto riguarda la gestione patrimoniale si evidenzia che il Fondo ha un patrimonio netto al 31 dicembre 2005 pari a € 89.577.141, che fornisce l'idea dell'ottima capitalizzazione del Fondo stesso.

Anche per il dettaglio dello stato patrimoniale si rimanda al bilancio della società SGFA s.r.l., mentre di seguito se ne riporta il prospetto di sintesi. Il Patrimonio netto così costituito:

Capitale sociale o Fondo equivalente	20.070.082
Utili (perdite) portati a nuovo	10.971.250
Utile (perdita) dell'esercizio	58.535.809
Totale	89.577.141

Si riporta di seguito il prospetto dello stato patrimoniale.

STATO PATRIMONIALE - FONDO DI RIASSICURAZIONE - GESTIONE DANNI - ESERC. 2005

ATTIVO

B.	ATTIVI IMMATERIALI		0
C.	INVESTIMENTI		0
D.bis	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI		0
E.	CREDITI	3.874.895	
F.	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	93.648.943	
G.	RATEI E RISCONTI		0
TOTALE ATTIVO			97.523.838

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

A.	PATRIMONIO NETTO		
I	-Capitale sociale sottoscritto o fondo equivalente	20.070.082	
VII	-Altre riserve	0	
VIII	-Utili (perdite) portati a nuovo	10.971.250	
IX	-Utile (perdita) dell'esercizio	58.535.809	89.577.141
C.	RISERVE TECNICHE		4.031.272
E.	FONDI PER RISCHI E ONERI		0
F.	DEPOSITI RICEVUTI DA RIASSICURATORI		0
G.	DEBITI E ALTRE PASSIVITA'		3.915.425
H.	RATEI E RISCONTI		0
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			97.523.838

Servizi assicurativi

Con la redazione del primo Piano Assicurativo Agricolo Annuale, documento che disciplina l'assicurazione agricola agevolata di cui le polizza innovative fanno parte, nel 2005 entra a pieno regime la riforma prevista dal decreto legislativo n. 102/2004. Come stabilito dal decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 7 febbraio 2003, il Fondo per la riassicurazione rischi, istituito dalla legge n.388 del 2000, ha utilizzato la capacità disponibile per riassicurare due tipologie di polizze:

- Polizze pluririschio con riassicurazione di tipo Stop Loss;
- Polizze multirischio con riassicurazione in Quota share.

A seguito dell'avviso pubblicato sui maggiori quotidiani nazionali, a partire dal 5 febbraio 2005 è stata avviata la procedura per la presentazione delle manifestazioni di interesse da parte delle compagnie di assicurazione per l'accesso all'intervento del Fondo.

L'allocazione del capitale del Fondo di riassicurazione di seguito illustrata è stata effettuata tenendo conto delle procedure già adottate lo scorso anno e di quanto previsto dai seguenti provvedimenti:

- articolo 127 della legge 23 dicembre 2000, n. 388;
- criteri e modalità operative stabilite dal decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali n. 102601 del 7 novembre 2002 che ha autorizzato l'istituzione della Società Gestione Fondi per l'Agroalimentare (S.G.F.A.) con oggetto la gestione dei fondi;
- linee operative indicate nel Piano Riassicurativo Agricolo Annuale, approvato con decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 7 febbraio 2003;
- indicazioni previste nella Decisione comunitaria SG (2003) D/230498 del 10/7/2003, con la quale la Commissione europea ha autorizzato il Fondo ad operare.

Nella tabella 1, si riporta il riepilogo dei trattati quota emessi per la riassicurazione di polizze multirischio sulle rese:

Tabella 1

Riepilogo trattati quota per Cedente				
Cedente	Trattato	Limite trattato	Effetto	Scadenza
Ala Assicurazioni	Quota	9.865.000	1/1/05	31/12/05
Assicurazione Grandine Svizzera	Quota	7.000.000	1/1/05	31/12/05
ITAS	Quota	8.000.000	1/1/05	31/12/05
Cattolica Assicurazioni	Quota	3.300.000	1/1/05	31/12/05
Toro Assicurazioni	Quota	5.000.000	1/1/05	31/12/05
Consorzio Saturno	Quota	2.000.000	1/1/05	31/12/05
ARA 1857	Quota	9.000.000	1/1/05	31/12/05
Reale Mutua *	Quota	500.000	1/1/05	31/12/05
Totale trattati sottoscritti		44.665.000		

* La compagnia Reale Mutua sottoscrive il trattato anche per conto della sua controllata Italiana Assicurazioni

Nella tabella 2 sono riportati i trattati stop loss emessi per la riassicurazione delle polizze pluririschio:

Tabella 2

Riepilogo trattati Stop Loss per Cedente						
Cedente	Trattato	Portata	Priorità	Supi	Effetto	Scadenza
Reale Mutua*	Stop Loss	644.000	828.000	920.000	01/01/2005	31/12/2005
Assicurazioni Generali**	Stop Loss	352.223	452.858	503.000	01/01/2005	31/12/2005
Totale trattati sottoscritti		996.223	1.280.858	1.423.000		

* La compagnia Reale Mutua sottoscrive il trattato anche per conto della sua controllata Italiana Assicurazioni

** Il trattato con la compagnia Assicurazioni Generali comprende i portafogli di Assitalia, Generali e FATA Assicurazioni

Nella campagna 2005 sono stati sottoscritti 10 trattati, per un ammontare complessivo di capacità allocata pari a circa € 45,6 milioni. I trattati sottoscritti hanno riguardato 9 compagnie assicurative e sono riferiti ad entrambe le tipologie di polizza oggetto dell'intervento del Fondo (polizze multirischio e polizze pluririschio).

Nelle tabelle 3 e 4 si riportano i valori assicurati assunti e i premi effettivamente sottoscritti dalle cedenti e applicati ai trattati di riassicurazione al netto della campagna invernale che come è noto, è posticipata di altri 6 mesi per via della tipicità dei prodotti assicurati. I relativi dati saranno imputati nel bilancio successivo.

Tabella 3

Valori assicurati e esposizione Fondo trattati quota					
Cedente	Limite trattato	Valori assicurati	Esposizione Fondo	Premi 100%	Premi Fondo
Ala Assicurazioni	9.865.000	9.874.807	9.874.807	966.190,15	772.952,15
Assicurazione Grandine Svizzera	7.000.000	7.759.809	7.759.809	941.623,64	753.298,91
ITAS	8.000.000	9.579.211	8.142.329	1.452.980,89	988.027,00
Cattolica Assicurazioni	3.300.000	1.934.020	1.934.020	296.520,00	237.216,00
Toro Assicurazioni	5.000.000	908.888	908.888	209.226,00	167.381,00
Consorzio Salumo	2.000.000	844.190	844.190	40.521,12	32.416,90
ARA 1857	9.000.000	10.784.061	5.234.598	1.067.192,00	853.753,60
Reale Mutua*	500.000	214.556	214.556	35.166,56	28.133,25
Totale	44.665.000	41.899.542	34.913.197	5.009.420,36	3.833.178,81

* La compagnia Reale Mutua sottoscrive il trattato anche per conto della sua controllata Italiana Assicurazioni

** I dati non sono comprensivi della campagna invernale

Tabella 4

Valori assicurati e esposizione Fondo trattati stop-loss				
Cedente	Premi Cedente	Esposizione Fondo	Stima premi Fondo	Premio minimo Fondo
Reale Mutua *	795.719,63	557.003,74	87.529,16	60.720
Generali**	488.238,00	341.766,60	39.059,00	24.152
Totale	1.283.957,63	898.770,34	126.588,16	84.872

* La compagnia Reale Mutua sottoscrive il trattato anche per conto della sua controllata Italiana Assicurazioni

** La compagnia Generali sottoscrive anche per conto del FATA Assicurazioni e di Assitalia

Dall'analisi delle tabella 3 emerge come molte compagnie hanno utilizzato, relativamente ai trattati quota, quasi completamente la capacità a loro assegnata in sede di stipula dei trattati.

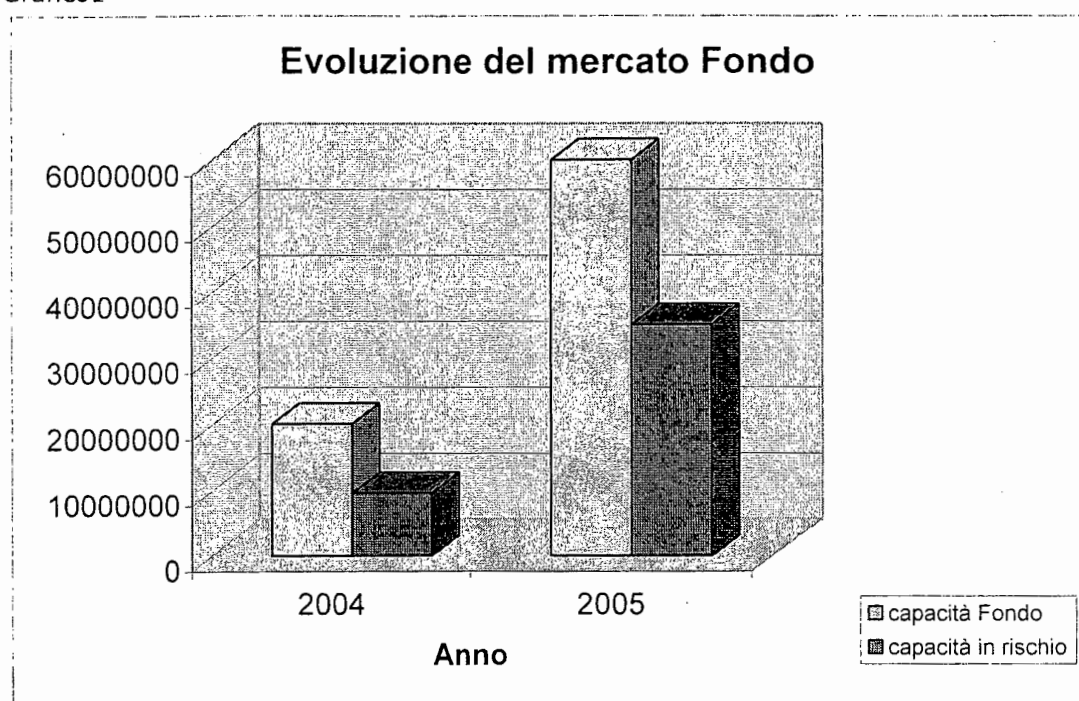
Per quanto riguarda l'esposizione del Fondo si è passati da circa € 9,5 mln nel 2004 a circa € 35 mln nell'esercizio in chiusura, mentre in termini di premi il Fondo è passato da circa € 690.000 contabilizzati nel bilancio 2004, a € 3,9 milioni nel 2005, al netto dei premi relativi alla campagna autunno vernina 2005. Sono però compresi, i premi della campagna invernale 2004 che essendo stati pagati nel 2005 sono di competenza dell'esercizio in chiusura.

L'Ente sottolinea che ciò costituisce una evoluzione positiva rispetto alla campagna assicurativa dell'anno precedente quando le compagnie sono riuscite ad utilizzare mediamente meno della metà della capacità attribuitagli. Tale fenomeno è dovuto principalmente al fatto che il mercato ha usufruito di un anno di conoscenza in più delle polizze multirischio. Rispetto infatti al 2004 quando il prodotto era

sostanzialmente sconosciuto, nel 2005 le compagnie hanno potuto proporre agli agricoltori una polizza rivista e più strutturata nei particolari, oltre ad apportare delle modifiche tecniche al prodotto che ne hanno favorito la vendita ed incrementato la competitività rispetto alla tradizionale polizza monorischio grandine.

Il Grafico 1 illustra l'evoluzione del mercato del Fondo dal 2004 al 2005.

Grafico1



Dal grafico si nota, infatti, come nel 2004 le compagnie avevano utilizzato solo il 50% della capacità attribuitagli, mentre nel 2005 la percentuale è notevolmente aumentata fino a circa il 65% pur in presenza di un sostanziale aumento di disponibilità riassicurativa. Un incremento significativo rispetto alla campagna precedente si è avuto anche per quanto riguarda gli ettari e i quintali assicurati. Nel caso dei quintali, i valori risultano triplicati, mentre gli ettari assicurati sono addirittura dieci volte superiori rispetto al 2004. Questo è stato dovuto principalmente agli effetti del cambiamento della normativa che ha imposto agli agricoltori di assicurare l'intera produzione lorda vendibile.

A conclusione di questa analisi, è rilevabile l'impatto che l'intervento del riassicuratore pubblico ha avuto sull'intero sistema assicurativo agricolo nazionale che ha determinato i seguenti effetti :

- i certificati assicurativi emessi per polizze multirischio sono passati da 472 nel 2004 a circa 2.731 nel 2005;
- i valori assicurati sono passati da € 10.921 milioni nel 2004 a circa € 58.806 milioni nel 2005;
- gli ettari assicurati sono passati da 1000 nel 2004 a circa 16.000 nel 2005;
- le tonnellate assicurate sono passate da 32.469 nel 2004 ad oltre 249.000 nel 2005.

La situazione è riassunta nella Tabella 5

Tabella 5

	Valori assicurati	N° certificati	Tonnellate assicurate	Ettari assicurati
2004	10.921.000	472	32.469	1.000
2005	58.806.000	2.731	249.000	16.000

L'Ente sottolinea che l'intervento del Fondo ha favorito un maggiore livello di concorrenza nel mercato nazionale e che un ulteriore impulso al mercato si potrà registrare a seguito delle iniziative in atto volte a costituire un consorzio di coriassicurazione per accelerare la portata della sperimentazione delle polizze innovative, nonché di aumentare la capacità riassicurativa delle stesse e rendere omogenea la sperimentazione.

Attività di garanzia sussidiaria

La garanzia sussidiaria è di tipo mutualistico e sorge automaticamente ed obbligatoriamente per ogni operazioni di credito agrario (così come definito dall'articolo 43 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n.385 (TUB).

L'attività di garanzia sussidiaria è stata svolta senza sostanziali soluzioni di continuità causate dall'avvenuto trasferimento del 2005.

Nel corso del 2005, sono sorte circa 39.300 nuove garanzie per un importo complessivamente garantito pari a circa 2.326 milioni di Euro, in sostanziale linea con il 2004 per il quale le nuove operazioni garantite avevano raggiunto il maggior numero di 41.000 ma per un ammontare complessivo pressoché analogo di circa 2.378 milioni di Euro.

L'Ente sottolinea che il dato del 2005 potrebbe subire modifiche in aumento dovute a segnalazioni ritardate da parte del sistema bancario che appaiono nella norma rispetto alla ordinaria attività.

Nel corso dell'esercizio, ha avuto luogo l'ordinaria attività liquidatoria di garanzie che si è concretizzata nel pagamento di complessivi 5,8 milioni Euro circa a fronte di 52 operazioni. Nell'esercizio precedente, erano state liquidate perdite per circa 2,3 milioni di Euro. Secondo l'Ente gli importi appaiono in linea con la normale attività liquidatoria anche perché detti importi si riferiscono a finanziamenti posti in essere dal sistema in epoche precedenti all'esercizio in cui si è manifestata una perdita.

Per quanto riguarda l'esercizio 2005, l'attività di recupero curata dalle banche ha fatto registrare un saldo positivo per 1,6 milioni di Euro circa. Dopo l'intervento in via sussidiaria del garante, le banche infatti devono proseguire le azioni di recupero contro il debitore ed i suoi eventuali garanti anche per il ristoro dell'importo liquidato dal garante stesso. Tale importo è stato fatto confluire ad incremento del fondo rischi specifici per maggiormente presidiare il rischio in essere.

L'ammontare del contenzioso in essere per la garanzia sussidiaria ammonta a complessivi 11 milioni di Euro circa. Le motivazioni del contenzioso dipendono sostanzialmente da decisioni negative assunte dal garante in merito alle richieste di liquidazione da parte delle banche per le quali le banche stesse non hanno ritenuto di aderire alle motivazioni del diniego addotte dal garante stesso.

Si rileva che, in data 14 febbraio 2006, è stato emanato il decreto del Ministero delle Politiche Agricole, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze riguardante l'attività di garanzia sussidiaria. Il decreto, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 28 febbraio 2006 modifica la precedente regolamentazione in materia adeguando il funzionamento del fondo per la garanzia sussidiaria alla nuova normativa in termini di imprenditore agricolo.

Attività di garanzia diretta

L'attività di garanzia diretta si distingue in:

- interventi relativi alla legge n. 153/75 ed alla legge n. 194/84;
- interventi relativi alla Sezione speciale del Fondo Interbancario di Garanzia di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102.

Per quanto riguarda gli interventi relativi alla legge n. 153/75 ed alla legge n. 194/84, questi hanno riguardato la gestione delle fideiussioni rilasciate nei precedenti esercizi. Nel corso del 2005 non si sono verificati nuovi rilasci essendosi esaurite le leggi che prevedevano l'intervento fideiussorio della società.

Nel corso del 2005, sono state liquidate, su richiesta delle banche, due fideiussioni di 19.890,24 Euro e di 933.754,00 euro rilasciate a suo tempo rispettivamente in forza della legge 153/75 e della legge 194/84.

Gli impegni per garanzia sono distinti sulla base delle leggi in forza delle quali il garante ha a suo tempo rilasciato la fideiussione. Essi ammontano a complessivi 13,9 milioni di Euro e sono distinti come segue:

- legge 9 maggio 1975, n.153: fideiussioni rilasciate per 5,3 milioni di Euro circa;
- legge 4 giugno 1984, n.194:
 - fideiussioni rilasciate per 7,2 milioni di Euro circa;
 - fideiussioni da rilasciare per 1,4 milioni di Euro.

In merito alle fideiussioni da rilasciare, si tratta di importi accantonati prudenzialmente in fase di rilascio delle fideiussioni in quanto si riteneva ragionevolmente che sarebbe stata chiesta una integrazione delle garanzie effettivamente rilasciate. Stanti gli impegni assunti ed i relativi fondi rischi in essere, per l'attività di garanzia diretta sussistono fondi disponibili per circa 25 milioni di Euro complessivi, iscritti tra i fondi rischio nel passivo dello stato patrimoniale del bilancio 2005.

Si ricorda che il contenzioso per la garanzia diretta riguarda la chiamata in causa del garante in via subordinata in una vertenza intrapresa dalle banche nei confronti del Ministero delle Politiche Agricole in merito al mancato riconoscimento di contributi pubblici in conto interessi successivamente revocati dal Ministero stesso in seguito all'entrata in liquidazione coatta amministrativa dei soggetti beneficiari.

6. Conclusioni

La gestione dell'Ente e la sua struttura organizzativa si stanno adeguando al nuovo modello di competitività che impone il passaggio dall'erogazione di singoli servizi per singoli bisogni, a servizi sempre più integrati che accompagnano l'impresa nel mercato. Costituire forme di garanzia creditizia e finanziaria nel quadro degli strumenti e dei servizi informativi, assicurativi e finanziari alle imprese del settore è sempre più una delle priorità dell'Istituto.

I servizi integrati, che costituiscono una compiuta realizzazione delle finalità dell'Ismea, tendono a fornire una risposta efficace alle esigenze delle imprese agricole e alimentari proponendosi anche per compiti di ausilio al sistema assicurativo e bancario - che attualmente non dispone di strumenti in grado di misurare in maniera specifica il settore agricolo e che, anche per effetto dell'entrata in vigore di Basilea2, dovrà prevedere questo tipo di valutazione (interna o esterna) - ed ai soggetti erogatori di fondi pubblici, le Regioni in modo particolare, che possono disporre di un sistema condivisibile ed obiettivo per la valutazione dei rischi di insolvenza associato alle aziende agricole.

Per continuare a "creare valore" è necessario che Ismea prosegua su questa strada, favorendo un'evoluzione dei servizi erogati, in sintonia con il nuovo modello di agricoltura che è stato delineato a livello europeo.

I dati di consuntivo evidenziano il crescente interesse delle imprese per gli strumenti di gestione del rischio d'impresa in agricoltura sperimentati e attuati dall'Istituto. Sono positivi in termini di maggiore utilizzo ed espansione i dati relativi al Fondo di riassicurazione, mentre l'Ismea si attende ulteriori e importanti sviluppi soprattutto sul fronte creditizio con la piena operatività degli strumenti.

L'efficace sostegno a questo importante settore produttivo in un momento di grande trasformazione consente di apprezzare il carattere innovativo delle finalità istituzionali attribuite all'Ente e definite dall'articolo 6, comma 5, del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419, così come integrato dall'articolo 4, comma 45, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

La gestione dell'esercizio 2005 mantiene una situazione di sostanziale equilibrio favorita peraltro da minori accantonamenti al Fondo rischi e da sopravvenienze attive. In particolare:

- **il valore aggiunto**, che rappresenta la differenza fra il valore della produzione e i consumi di materie e acquisti di servizi esterni, subisce un significativo abbattimento passando da Euro 17.890.014 nel 2004 a Euro 14.865.362.

- **il margine operativo lordo (M.O.L.)**, che rappresenta il saldo della gestione dell'attività ordinaria dell'Istituto, rimane positivo per Euro 5.795.702 ma si riduce notevolmente rispetto a quello di Euro 9.655.780 del 2004. Il M.O.L. deriva dalla differenza tra il valore della produzione e i costi della gestione caratteristica di competenza dell'esercizio (consumi di materie e acquisti di servizi esterni e costo del lavoro), esclusi gli ammortamenti e gli accantonamenti;
- **il risultato operativo**, determinato dopo avere detratto dal M.O.L. gli accantonamenti e gli ammortamenti dell'esercizio, registra un valore di Euro - 6.945.219 a fronte di Euro - 9.313.339 dell'esercizio precedente. Il risultato operativo migliora per oltre il 25,43%. Il segno negativo, come già evidenziato nelle precedenti relazioni della Corte, è dovuto alla scelta prudenziale, al momento dell'accorpamento, di istituire "Fondi di accantonamento per rischi", pari a 64 milioni di Euro, nonché all'appostazione degli interessi sulle rate dei piani di ammortamento non sulla voce "ricavi", ma sulla voce "proventi e oneri finanziari". Si segnalano nell'esercizio considerato accantonamenti al Fondo rischi pari a Euro 12.018.620, contro 18.355.065 del 2004, grazie alla migliore qualità del portafoglio crediti conseguita a seguito delle procedure di valutazione rischi adottate;
- **il risultato dell'esercizio prima delle imposte** registra un utile di Euro 29.283.807;
- **il risultato dell'esercizio**, infine, dopo le imposte, è pari a Euro 27.745.620, a fronte di un utile di Euro 26.250.623 per l'esercizio 2004.

Giovanni Sferro

PAGINA BIANCA